Pachino, sequestrati quasi 8 kg di droga in un’abitazione. Due arresti

Un articolato piano di controlli interforze su larga scala disposti dal Questore Roberto Pellicone ed eseguiti da agenti della Polizia di Stato con l’ausilio di unità cinofile della Questura di Palermo, militari dell’Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto, coadiuvati da personale dell’Ispettorato del Lavoro, coordinati dal dirigente del Commissariato di Pachino, Giuseppe Arena, è stato effettuato nei centri di Pachino, Marzamemi e Portopalo di Capo Passero. Lo scopo del servizio ad alto impatto, avendo la duplice natura preventiva e di contrasto alla criminalità ed illegalità diffusa nelle zone interessate, risiede nell’innalzamento della percezione di sicurezza degli abitanti dei Comuni interessati che, tramite l’opinione pubblica e la società civile hanno chiesto maggiore presenza delle forze dell’ordine sul territorio.
In specie, agenti della Polizia di Stato, con i cani antidroga Ulla e Cheyenne, hanno effettuato dei controlli in alcune abitazioni di Pachino e, in una di queste, sono stati rinvenuti quasi 8 chilogrammi di sostanze stupefacenti suddivisi in dosi pronte per alimentare il mercato di droga nel pachinese. In particolare, sono stati sequestrati 390 dosi di hashish e 13 sacchetti di marijuana, infliggendo un duro colpo all’attività di spaccio sul territorio. Un uomo di 62 anni, già conosciuto alle forze di polizia, perché accusato di reati inerenti agli stupefacenti e una donna di 67 anni, entrambi residenti nell’immobile oggetto del ritrovamento della droga, sono stati arrestati e condotti in carcere. Nel prosieguo dei controlli sono state svolte, insieme ai tecnici dell’azienda elettrica, alcune verifiche che hanno portato alla denuncia di tre persone quali un uomo di 62 anni,

titolare di un B&B sito in contrada San Lorenzo, è accusato di aver allacciato abusivamente alla rete elettrica due contatori, una donna di 52 anni, già conosciuta alle forze di polizia, è stata accusata del medesimo reato come un uomo di 27 anni parimenti accusato dello stesso reato ed, infine, un uomo di 40 anni, anch'egli già conosciuto alle forze di polizia, e la madre sono stati denunciati per il reato di occupazione abusiva di un appartamento, sito in Pachino e di proprietà dell'Istituto case autonome popolari. Una quinta persona, un giovane di 21 anni, è stato segnalato per possesso di una modica quantità di sostanza stupefacente ad uso personale. Inoltre, i capillari controlli di Polizia Amministrativa effettuati dagli agenti del Commissariato di Pachino e dai militari della Capitaneria di Porto in alcuni locali di Marzamemi hanno accertato alcune irregolarità, in particolare in un ristorante della località marinara, che presentava delle mancanze autorizzatorie per le quali è stato sanzionato per 6.000 euro. 1.000 euro di sanzioni invece sono stati inflitti alla titolare di un'area camping per avere realizzato scarichi fognari non consentiti. Nel medesimo contesto operativo, i Carabinieri eseguivano dei controlli in alcune aziende di Portopalo di Capo Passero onde accertare la regolarità contrattuale delle persone ivi impiegate. Oltre 6.000 euro di sanzioni amministrative sono state elevate dai Militari per irregolarità amministrative riscontrate in un locale. Nel complesso, l'attività posta in essere nell'operazione ad alto impatto che ha coinvolto i comuni di Pachino e Portopalo di Capo Passero e la frazione di Marzamemi hanno consentito l'identificazione di 142 persone e il controllo di 54 veicoli.

Canicattini Bagni, denunciato un 28enne per furto di energia elettrica

I Carabinieri della Stazione di Canicattini Bagni, nel corso di un servizio di controllo, coadiuvati da personale tecnico dell'ENEL, hanno denunciato un 28enne per furto di energia elettrica. L'uomo, con precedenti di polizia per reati in materia di stupefacenti, è risultato avere, presso l'abitazione in cui domicilia, un allaccio abusivo alla rete di distribuzione elettrica. Durante il controllo il 28enne, originario di Floridia, è stato segnalato alla Prefettura quale assuntore abituale di stupefacenti perché trovato in possesso di alcune dosi di hashish per uso personale.

Sequestrato un terreno all'interno della riserva Ciane-Saline, indagata una persona

Personale addetto alla vigilanza della riserva naturale Ciane-Saline ha proceduto al sequestro preventivo di un appezzamento terreno di 4000 mila metri quadrati a vocazione agricola, ricadente in zona "B" della Riserva. L'Autorità Giudiziaria ha convalidato il provvedimento, iscrivendo nel registro degli indagati una persona. Il sequestro, spiegano fonti dell'ente gestore, "si è reso necessario al fine di interrompere la trasformazione urbanistica posta in essere, in quanto senza

alcun titolo abilitativo, ovvero il permesso urbanistico che comporta essenzialmente il cambio di destinazione d’uso, da agricolo in commerciale”. Le opere erano state eseguite principalmente per il deposito, esposizione e commercializzazione di beni mobili e comporterebbero una presunta violazione urbanistica-paesaggistica-ambientale.

Spari nella notte in via Santi Amato, ferito un 30enne: non è in pericolo di vita

Un uomo è rimasto ferito nella notte a Siracusa dopo essere stato raggiunto da alcuni colpi di arma da fuoco esplosi nei suoi confronti in via Santi Amato. Soccorso e trasportato in ospedale, il 30ennr non sarebbe in pericolo di vita.
Sull’episodio sono in corso le indagini della Polizia di Stato. Gli agenti hanno effettuato i primi rilievi sul luogo dell’accaduto per ricostruire l’esatta dinamica dei fatti e individuare elementi utili per risalire alle eventuali responsabilità. Acquisite le immagini dei sistemi di videosorveglianza.
Al momento nessuna ipotesi viene esclusa dagli investigatori. Dalla vendetta interpersonale ad un possibile regolamento di conti, fino all’eventualità di un avvertimento, tutte le piste restano aperte.
L’episodio si è verificato in una zona da tempo al centro dell’attenzione delle forze dell’ordine. L’area di via Santi Amato è infatti considerata una delle più attive piazze di spaccio cittadine e, negli anni, è stata interessata da

numerose operazioni di contrasto alla criminalità e al traffico di sostanze stupefacenti.
Le indagini proseguono per fare piena luce sul ferimento e chiarire il contesto in cui è maturato.

Droga, duro colpo ai clan di Siracusa e Catania: 15 arresti

Duro colpo anche al clan Santa Panagia di Siracusa nell'ambito del blitz antidroga della guardia di finanza, coordinato dalla Procura della Repubblica di Catania, con cui è stato colpito principalmente il clan catanese Cappello-Bonaccorsi. Il bilancio è di 15 arrestati tra le province di Catania, Siracusa, Cosenza, Lecce, Prato, Reggio Calabria ed anche a Malta. Emesso anche un mandato di cattura europeo. I reati contestati son, a vario titolo, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, minaccia e detenzione abusiva di armi da fuoco con le aggravanti della transnazionalità e dell'agevolazione mafiosa per i due clan. Misure restrittive per altri 13 indagati, richieste dalla Dda e su cui si esprimerà il Gip dopo l'interrogatorio di garanzia. La Guardia di Finanza ha anche operato un sequestro preventivo di beni per un valore di circa 700 mila euro. L'operazione Abisso si iè svolta anche attraverso intercettazioni telefoniche, ambientali, telematiche e con l'analisi di immagine catturate dalle telecamere di videosorveglianza, oltre agli altri servizi di osservazione e controllo. Il gruppo avrebbe anche rifornito di stupefacenti il gruppo Borgata del clan Santa Panagia di Siracusa, anche usando il canale del carcere come base operativa per fissare le modalità di svolgimento dell'attività

illecita. Sequestrati, in più volte, circa 25 chili di droga tra cocaina, hashish e marijuana. Quattro persone sono state arrestate in flagranza di reato. Tra gli elementi emersi, anche il tentativo di recupero in mare di un ingente carico di cocaina nel mare di Catania. In quella circostanza la Guardia di Finanza di Catania individuò e sequestrò lo stupefacente .

Turista in difficoltà in mare, salvato dalla Guardia Costiera al largo di Siracusa

Attimi di apprensione ieri mattina nelle acque antistanti il litorale nord di Siracusa, dove un turista straniero di circa 70 anni è stato tratto in salvo dalla Guardia Costiera dopo essersi trovato in difficoltà mentre nuotava in mare. L'intervento è avvenuto nel corso di una ordinaria attività di monitoraggio degli specchi acquei portuali, svolta dall'equipaggio del battello GC B 149 della Guardia Costiera. L'unità era impegnata nei consueti controlli finalizzati alla prevenzione e alla repressione di comportamenti potenzialmente pericolosi quando, nelle acque esterne alle ostruzioni del Porto Piccolo, ha notato la presenza di un bagnante in evidente stato di difficoltà.
I militari hanno immediatamente raggiunto l'uomo, affiancandolo e recuperandolo a bordo dell'unità navale. Il turista, cosciente ma visibilmente affaticato, è stato quindi trasportato in sicurezza al Porto Grande di Siracusa, dove ad attenderlo vi erano i sanitari del 118 che hanno provveduto alle prime cure e agli accertamenti del caso.
Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, il settantenne si sarebbe tuffato da un natante da diporto a noleggio per

fare un bagno. Una volta in acqua, però, si sarebbe allontanato dall'imbarcazione senza riuscire più a rientrare a bordo. Gli occupanti del mezzo nautico, nel frattempo, non si sarebbero accorti della situazione di pericolo che stava vivendo il turista.
L'episodio si è concluso senza conseguenze grazie alla tempestività dell'intervento della Guardia Costiera.

Ritrovata la donna scomparsa ad Avola: rintracciata nei pressi di via Siracusa

Ritrovata la donna di Avola che da questa mattina non dava notizie di sé. A rintracciare Giuseppina sono stati gli uomini del Commissariato di Avola coordinati dal Dirigente del Commissariato, Roberta Corsaro contestualmente all'attivazione del Piano Provinciale per la Ricerca di Persone Scomparse da parte della Prefettura. Gli agenti hanno scandagliato ogni telecamera presente in zona e ricostruito il percorso della 69enne uscita da casa questa mattina e per la quale era stato lanciato dalla questura anche un appello attraverso i social. La donna è stata rintracciata in un terreno incolto tra via Siracusa e via Falcone in buone condizioni generali. Dopo un opportuno controllo medico verrà affidata ai suoi familiari, che tirano un sospiro di sollievo dopo ore di apprensione.

Morte di Renzo Formosa,lo sfogo di mamma Lucia dopo la sentenza definitiva: “Ucciso due volte”

Condanna definitiva a due anni e 4 mesi per Santo Salerno, nell’ambito del processo relativo alla morte del quindicenne Renzo Formosa, la cui vita fu spezzata a seguito di un tragico incidente stradale in via Bartolomeo Cannizzo, nella zona alta della città, il 21 aprile 2017. La Cassazione ha rigettato il ricorso dell’imputato. In primo grado l’uomo era stato condannato a quattro anni con l’accusa di omicidio stradale. Salerno, alla guida di un’auto che travolse il giovane Renzo, che viaggiava a bordo del suo scooter, potrà optare per una misura alternativa al carcere, visto che la condanna è inferiore a 4 anni. Profonda l’amarezza della mamma di Renzo, Lucia, che in quasi nove anni ha lottato con ogni forza per ottenere giustizia.
“Mi sembra che mio figlio sia stato nuovamente ucciso – il suo sfogo – Mi chiedo quale sia il messaggio che emerge da questo processo, forse che il sangue sulle strade può continuare ad essere versato? Questa è la nostra giustizia? Questo Stato non mi rappresenta. L’unica cosa che resta è che la vita di mio figlio, di un ragazzino di 15 anni con tanti sogni, è stata spezzata e questo sembra contare pochissimo. C’è,però, davvero, una condanna all’ergastolo: la nostra, quella della famiglia di Renzo, costretta a vivere questo dolore infinito. Ho lottato per nove anni ma è stato inutile”.

Da Siracusa l’inchiesta che blocca una fabbrica di falsi crediti: sequestri per 566 milioni

La cabina di regia della maxi-truffa da mezzo miliardo scoperta dalla Guardia di Finanza di Siracusa era in Lombardia e poggiava sull’attività di due intermediari abilitati in provincia di Chieti, in Abruzzo. Da lì partiva la ramificazione delle operazioni per maturare crediti d’imposta legati ad inesistenti lavori eseguiti attraverso le agevolazioni del Superbonus. Venivano coinvolti, a loro insaputa, condomini ed edifici in giro per l’Italia, utilizzati come trampolino di lancio del raggiro.
Ma le indagini condotte dalla Guardia di Finanza di Siracusa e la tempestività con cui si è mossa la locale Procura hanno permesso di disvelare l’estensione del meccanismo fraudolento ed evitare che venissero sottratte risorse allo Stato per circa 566 milioni di euro.
Dodici persone sono state denunciate per associazione a delinquere, truffa aggravata ai danni dello Stato, riciclaggio ed autoriciclaggio, nonché emissione di fatture per operazioni inesistenti. Sono state anche proposte 29 cessazioni di partita iva all’Agenzia delle Entrate.
A fine dicembre dello scorso anno, la direzione provinciale dell’agenzia delle Entrate si imbattibile in ben 98 richieste per crediti di imposta attraverso il modello Cir20. Ad insospettire è non solo l’elevato e pressoché contemporaneo invio ma anche il fatto che molte delle imprese richiedenti risultassero di fresca costituzione e senza adeguata struttura, in proporzione ai lavori per i quali si richiedeva il credito d’imposta. Da qui la segnalazione alla Guardia di Finanza di Siracusa ed alla Procura. Dalla denuncia del legale

rappresentante di una cooperativa sociale aretusea – sorpreso dalla anomala presenza di svariati milioni di euro di crediti d'imposta nel cassetto fiscale – parte quindi un lavoro d'indagine a cui si aggregano quasi subito le direzioni centrali di GdF e Agenzia delle Entrate, mentre prende corpo la dimensione nazionale della truffa.
In appena cinque mesi la Procura di Siracusa riesce a disporre ben 5 provvedimenti di sequestro preventivo che – con il contestuale blocco telematico operato dall'Agenzia delle Entrate – evitano che centinaia di milioni di euro si disperdano in una catena di operazioni impossibile da ricostruire, causando un danno enorme alle casse dello Stato.
In pochi mesi, l'organizzazione criminale aveva trasmesso qualcosa come oltre 2.000 comunicazioni di cessione sulla piattaforma abilitata. Un dato che aiuta ulteriormente a comprendere la mole dellla frode. In una sola giornata, uno dei due intermediari – rivelano gli investigatori – ha trasmesso 175 comunicazioni di cessione per fittizi crediti pari a 98 milioni di euro.

Superbonus, la Guardia di Finanza scopre maxi frode da mezzo miliardo di euro

Ammontano ad oltre mezzo miliardo di euro i crediti fiscali connessi ad agevolazioni edilizie per lavori da Superbonus 110 mai realizzati, sequestrati dai finanzieri del Comando Provinciale di Siracusa, su disposizione della Procura della Repubblica aretusea.
Le indagini, sviluppate in stretta collaborazione con il Nucleo Speciale Tutela Entrate e Repressione Frodi Fiscali di

Roma e il Settore Contrasto Illeciti dell’Agenzia delle Entrate, hanno consentito di ricostruire quello che allo stato delle indagini appare essere un sofisticato e – secondo gli inve pericoloso sistema illecito posto in essere da una presumibile organizzazione criminale con ramificazioni in tutta Italia. Alla base del meccanismo fraudolento sono state individuate oltre 60 società ubicate su tutto il territorio nazionale, la maggior parte delle quali apparentemente fittizie (ovvero sprovviste di sede operativa, dipendenti, attrezzature).